

inviati al Sanatorio Umberto I di Prasomaso, in base alla convenzione esistente, quelli fra i sud-detti infermi pei quali risultasse controindicato il clima marino.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CIAPPI ».

**Maffi.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere come egli giustifichi e scusi il fatto che gli ufficiali medici prestanti servizio militare fuori del territorio del Regno o nelle colonie non possano regolarmente fruire delle disposizioni diverse circa il congedamento, sicchè, ad esempio, trovansi tuttora in Libia ed in Albania ufficiali medici del 1891-92, mentre del congedamento poterono giovarsi regolarmente i loro colleghi della medesima classe, adibiti in patria a servizi meno gravosi e meno pericolosi; per sapere se sia vero che i giusti reclami contro simili disparità di trattamento rimangano sistematicamente senza risposta; per apprendere chi sia responsabile di questo disordine, ed in qual modo e da chi dovrà essere compensato il danno ingiustamente arrecato agli indebitamente trattenuti in servizio ».

**RISPOSTA.** — « Il congedamento delle varie categorie di ufficiali è sempre contemporaneamente esteso sia a quelli prestanti servizio nel territorio che agli altri impiegati delle colonie ed in genere nelle zone d'oltremare. Però il disimpegno di questi ultimi si effettua qualche volta con maggiore difficoltà sia per la più modesta disponibilità di mezzi di cui gli enti interessati dispongono per la loro sostituzione, quando occorra, ed anche per la lunghezza delle vie di comunicazione che ritarda i movimenti.

« Infatti per un gruppo di ufficiali medici delle classi 1891 e 1892 l'invio in congedo dall'Albania fu ritardato perchè quel Comando truppe, malgrado la riduzione progressiva dei servizi, non riusciva, per la ripresa della campagna antimalarica, a disimpegnarlo senza sostituzione.

« Ad essa provvede questo Ministero, dopo averne accertata la misura strettamente indispensabile, sicchè nessuno dei detti elementi è ora più trattenuto in quel settore, meno uno pel quale occorre la sostituzione di elemento specializzato, già predisposto.

« Anche dalla Libia furono rimpatriati tutti gli ufficiali medici del 1891 e 1892.

« Il ritardo in parola non è imputabile ad alcuno, ma alle esigenze stesse del servizio, specialmente di quello tecnico che per la progressiva smobilitazione procede con ritmo più lento nella sua trasformazione, anche perchè le riduzioni in questo campo sono compatibili solo quando la forza alle armi sia stata proporzionalmente già ridotta. Per tali ragioni questo Ministero, nel de-

terminare il congedamento di ciascuna categoria di ufficiali, prestabilisce delle riserve per i ritardi o le sospensioni che possano eventualmente colpire qualche gruppo di essi. Però fu sempre premurosamente risposto ai reclami ed alle sollecitazioni delle famiglie interessate, come è costante norma di questo Ministero.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CIAPPI ».

**Marescalchi.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non creda conveniente emanare presto disposizioni per mantenere anche quest'anno l'esonero dagli esami nelle classi elementari III e IV, visto che la dispensa si è mantenuta nelle scuole medie e che ragioni didattiche, di opportunità, di igiene e sociali consigliano di accordare tali facilitazioni pure agli allievi delle scuole elementari i quali sono richiesti nel mese di luglio a dare assistenza nei lavori agricoli, e, d'altra parte, non dovrebbero essere tenuti, a differenza dei giovanetti delle scuole medie, sotto l'incubo degli esami in una stagione caldissima ».

**RISPOSTA.** — « Il Ministero ha già dato corso ad appositi provvedimenti, che saranno tra breve emanati, per la proroga al corrente anno scolastico delle speciali disposizioni luogotenenziali adottate in questi ultimi anni riguardo agli esami e agli scrutinii nelle scuole elementari e popolari, disposizioni che prevedono appunto il beneficio di cui è oggetto l'interrogazione stessa.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CAPORALI ».

**Marescalchi.** — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere come possa conciliarsi colle indispensabili esigenze del traffico e della fornitura di prodotti speciali agricoli la disposizione del decreto 4 maggio, n. 280, che vieta le spedizioni a distanze inferiori a 20 chilometri e che per i moltissimi paesi che non hanno altro modo di trasporto corrisponde ad una vera proibizione di commercio, dannosissima all'economia nazionale ».

**RISPOSTA.** — « Assicuro l'onorevole interrogante che per mitigare il provvedimento restrittivo pei trasporti a distanze inferiori ai venti chilometri, i competenti uffici esecutivi sono stati autorizzati a concedere deroghe al provvedimento stesso in tutti i casi in cui per le condizioni delle strade e per la mancanza di mezzi di trasporto ordinari, se ne riconosca la necessità.

« *Il sottosegretario di Stato*

« BERTINI ».